

Analisi del residuo fiscale

*e studio comparativo Regione Lombardia, Nord, Centro,
Sud Italia*

Antonio Dal Bianco - Éupolis Lombardia
*5 novembre 2014 – Palazzo Pirelli
Seduta congiunta delle Commissioni I e IV*

Indice |

- Residuo fiscale: cos'è?
- Come si costruisce? Regionalizzare entrate e spese
- Lo studio
- Conclusioni
- Questioni aperte



Residuo fiscale | Cos'è?

Definizione

Per residuo fiscale si intende la differenza tra quanto un territorio versa sotto forma di tributi all'operatore pubblico e quanto da esso riceve sotto forma di servizi

- Buchanan (1950): “*equal treatment for equals*”



Residuo fiscale | perché ci serve?

- consente di quantificare l'entità dei trasferimenti di risorse da un territorio all'altro implicitamente effettuati dal sistema fiscale
- permette di evidenziare quanto i diversi territori contribuiscono al risultato consolidato di bilancio pubblico
- é uno strumento importante per confrontare diverse proposte di redistribuzione territoriale di competenze e risorse



Come si costruisce? |

La stima del residuo fiscale regionale **dipende dalle modalità di ripartizione territoriale delle entrate e delle spese**

Per **regionalizzazione** si intende l'attribuzione ad un determinato territorio o livello di governo delle spese o delle entrate relative al comparto pubblico, secondo criteri che si differenziano a seconda del fenomeno analizzato

- per le **spese**:

- ✓ criterio del beneficio (o criterio di controparte)
- ✓ criterio dell'erogazione della spesa

- per le **entrate**:

- ✓ in base alla residenza del contribuente (localizzazione del soggetto percosso dal tributo)
- ✓ in base alla localizzazione del presupposto di imposta



Come si costruisce? | quindi..

- l'utilizzo di **differenti criteri** per la regionalizzazione delle entrate e delle spese porta alla costruzione di **residui fiscali diversi**
- la scelta del criterio, come la scelta se considerare come operatore pubblico l'intera PA oppure il SPA (che comprende, oltre alla PA, anche le aziende extra-PA), **dipende dallo scopo dell'analisi e dal fenomeno che si intende studiare**



Il nostro studio | schema di sintesi

Il residuo fiscale delle Regioni italiane

Criteri di regionalizzazione	Criterio del beneficio (per le spese), localizzazione del presupposto di imposta (per le entrate)
Universo di riferimento	Pubbliche amministrazioni (PA)
Orizzonte temporale	Media 2009-2011 e 2012
Dati utilizzati	Preferibilmente ISTAT; altrimenti Conti Pubblici Territoriali (CPT)
Aggregato da ripartire	Conto economico consolidato (PA)
Principale riferimento	Staderini e Vadalà (2009), Banca d'Italia



Il nostro studio | ripartizione delle spese

Voci conto Istat	Chiave di riparto
Spesa per consumi finali	Spesa per consumi finali della PA* (ISTAT)
Contributi alla produzione + Trasferimenti correnti diversi a imprese	Interventi agevolativi nazionali e regionali erogati (MISE); Numero di imprese attive (ISTAT)
Prestazioni sociali in denaro + Trasferimenti correnti diversi a famiglie e istituzioni sociali private	Spese per prestazioni sociali (ISTAT, I Bilanci Consuntivi degli Enti Previdenziali)
Imposte dirette + rendite di terreni + premi di assicurazione + trasferimenti ad enti pubblici	Somme di parte corrente non attribuibile (CPT)
Investimenti fissi lordi + acquisizioni nette attività finanziarie non prodotte	Beni e opere immobiliari + beni mobili, macchinari, etc (CPT)
Contributi agli investimenti a famiglie + altri trasferimenti in conto capitale a famiglie	Trasferimenti in c/capitale a famiglie e istituzioni sociali (CPT)
Contributi agli investimenti a imprese + trasferimenti in conto capitale a imprese	Trasf. in c/capitale a imprese private + trasf. in c/capitale a imprese pubbliche nazionali + trasferimenti in c/capitale a consorzi e forme associative + trasferimenti in c/capitale a aziende, istituzioni, società e fondazioni partecipate a livello locale (CPT)



Il nostro studio | ripartizione delle entrate

Voci conto Istat	Chiave di riparto
Imposte dirette + Imposte in conto capitale	Imposte dirette (CPT)
Imposte indirette	Imposte indirette (CPT)
Interessi attivi+Dividendi+Redditi prelevati dai membri di quasi società + Utili reinvestiti di investimenti all'estero + Fitti di terreni e diritti sfruttamento giacimenti	Redditi da capitale (CPT)
Trasferimenti correnti diversi da famiglie	Trasferimenti in conto corrente da famiglie e istituzioni sociali (CPT)
Trasferimenti correnti diversi da imprese	Trasf. in conto corrente da imprese private + Trasf. in conto corrente da imprese pubbliche nazionali + Trasferimenti in conto corrente da imprese pubbliche locali (CPT)
Produzione di servizi vendibili + Produzione beni e servizi per uso proprio*	Vendita di beni e servizi (CPT)
Vendite residuali*	Poste correttive e compensative delle spese (CPT)
Indennizzi di assicurazione + Trasferimenti da enti pubblici	Altri incassi correnti (CPT)
Altri trasferimenti in conto capitale da famiglie	Trasf. in conto capitale da famiglie e istituzioni sociali (CPT)
Altri trasferimenti in conto capitale da imprese	Trasf. in conto capitale da imprese private + Trasf. in conto capitale da imprese pubbliche nazionali + Trasf. in conto capitale da imprese pubbliche locali (CPT)
Contributi sociali effettivi + Contributi sociali figurativi	Contributi sociali (ISTAT, I Bilanci consuntivi degli Enti previdenziali)



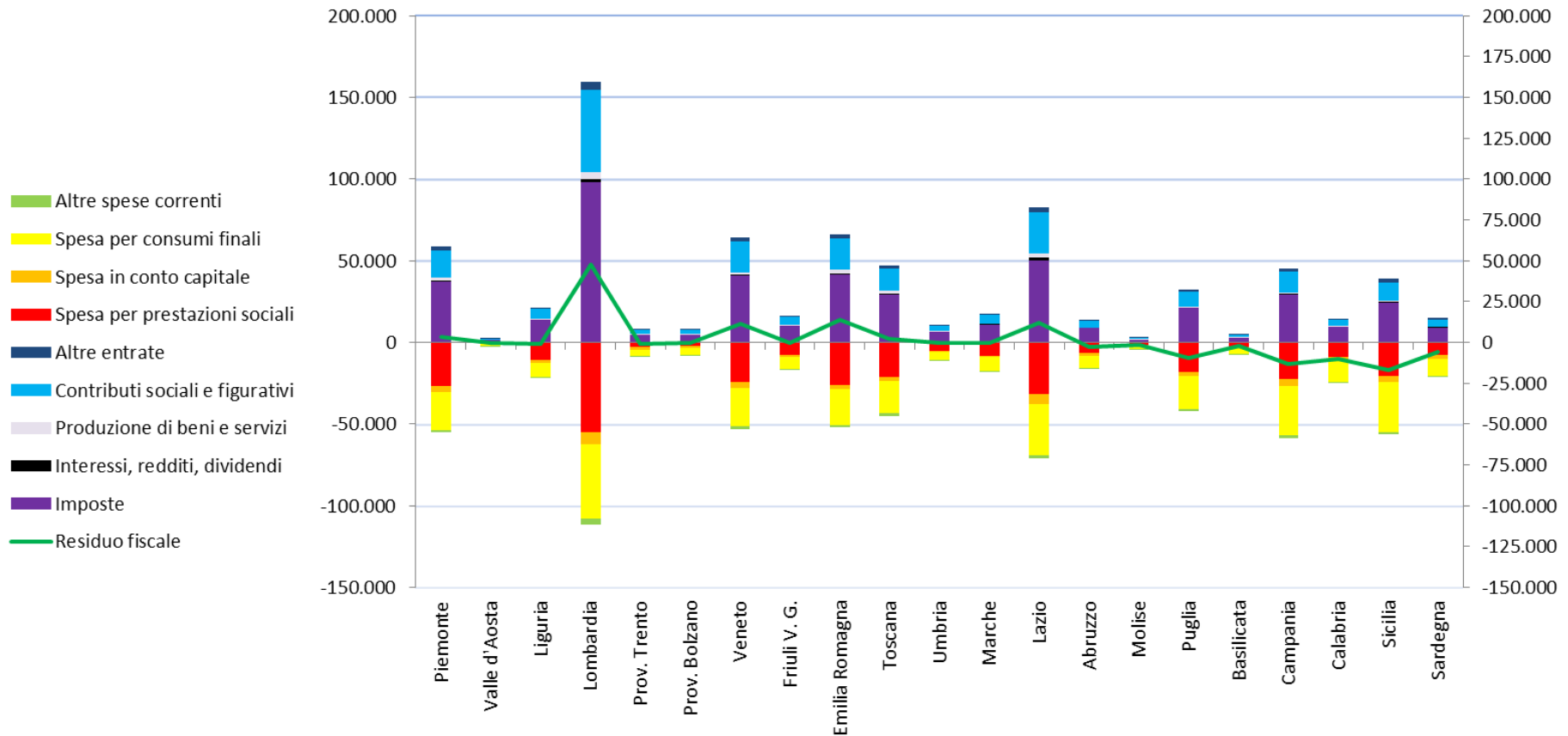
I risultati |

- nel periodo 2009-2012 le regioni caratterizzate dal residuo fiscale maggiore in termini assoluti sono, nell'ordine, **Lombardia (47.872 milioni di euro)**, l'Emilia Romagna (13.568), il Lazio (11.838) e il Veneto (11.354)
- i residui fiscali negativi più ingenti si riscontrano, invece, in Sicilia (-17.139 milioni), Campania (-13.278), Calabria (-10.281) e Puglia (-9.649)
- in termini pro-capite, **la Lombardia si conferma la regione con il residuo fiscale maggiore (4.939 euro)**. Le altre regioni a Statuto ordinario del Nord registrano un residuo medio annuo di circa 3.000 euro



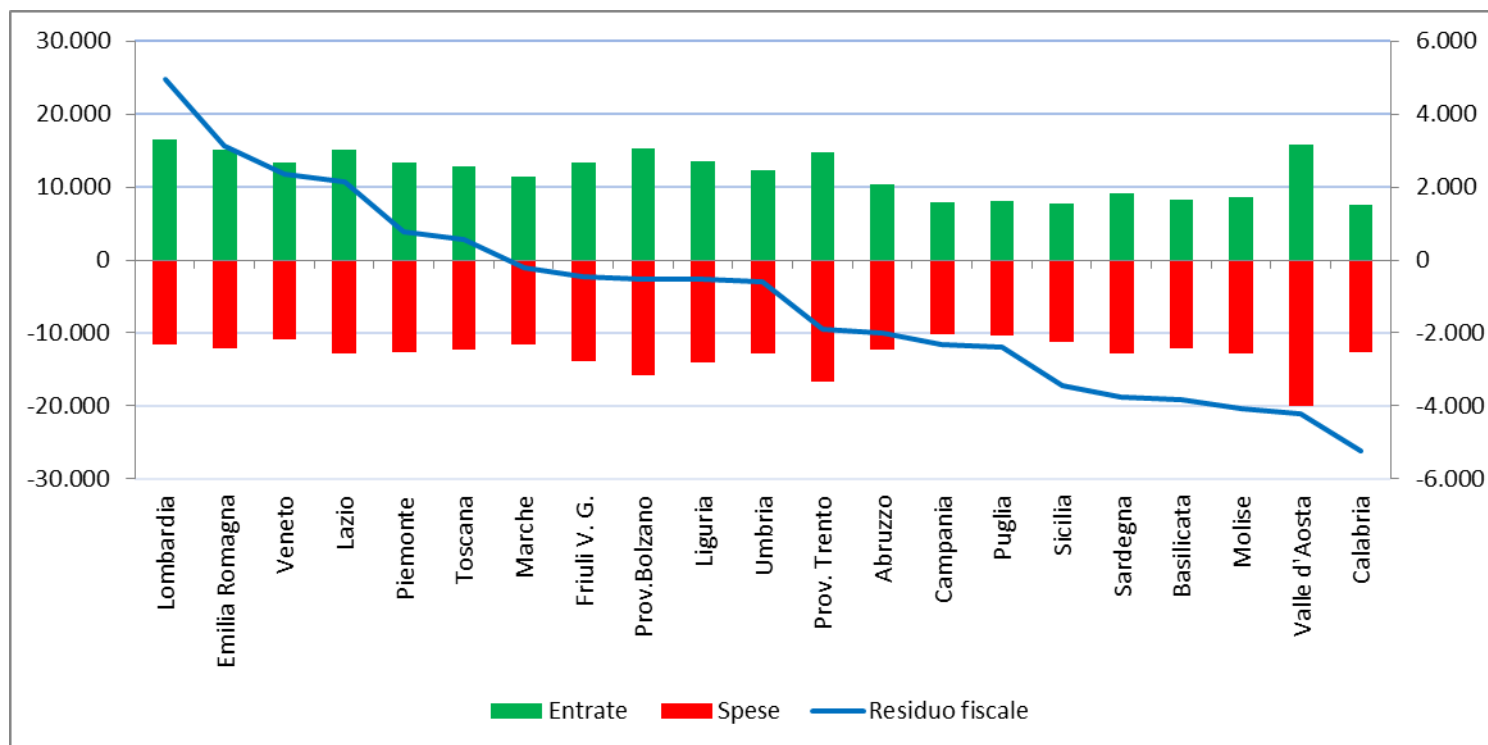
Entrate, spese e residuo fiscale

Milioni di euro, media 2009-2012



Entrate, spese e residuo fiscale

Valori pro-capite in euro, media 2009-2012



La spesa standard |

- confrontando il residuo effettivo con il **residuo standardizzato** (a parità di livello di spesa pro-capite), è possibile stimare l'entità dei **trasferimenti di natura perequativa** tra regioni
- tale esercizio premia evidenza una riduzione del **residuo fiscale in Lombardia** (4.568 euro pro-capite nella media 2009-2012) e Veneto (che passerebbe ad un residuo di soli 1.400 euro)
- il ricorso alla spesa standard ha l'effetto di **innalzare il livello di spesa pro-capite** (attualmente inferiore alla media nazionale) in alcune Regioni del Sud (perequazione dal lato della spesa), mentre penalizzerebbe le Regioni a Statuto speciale del Nord, caratterizzate da elevati livelli di spesa
- il rapporto tra spese e entrate territoriali in Lombardia si attesterebbe al 72%



In conclusione |

La Lombardia è la regione caratterizzata dal **residuo fiscale maggiore**, sia in termini assoluti che in termini pro-capite

Le differenze tra residui fiscali sono in parte legate a:

- ✓ **automatismi redistributivi** impliciti nella **progressività del sistema impositivo**
- ✓ **politiche perequative** tra territori caratterizzati da un diverso grado di sviluppo, che nel tempo non sembra essersi attenuato



Questioni aperte |

- Perequazione tra territori ricchi e territori poveri: la decisione su quanto perequare è politica. Occorre tenere presente i vincoli costituzionali sul sistema tributario e il principio di uguaglianza sostanziale
- Spesa pubblica - superamento della spesa storica e dei tagli lineari a favore di logiche fondate sui fabbisogni o sugli output/risultati della spesa pubblica
- Entrate - autonomia tributaria e ruolo delle Regioni. La riduzione dell'evasione fiscale potrebbe costituire un valido strumento per la riduzione degli squilibri tra territori: l'incidenza dell'evasione fiscale (tax gap/Pil) è maggiore al Centro e al Sud

